

La scuola che vorremmo: il nostro punto di vista

Come Comitato abbiamo partecipato con interesse all'iniziativa sulla scuola che si è svolta a Sotto Il Monte il 12 novembre scorso (vedi nella pagina Eventi del sito), dove in dieci punti sono state sintetizzate le proposte del PD per rilanciare il nostro sistema scolastico.

Essi ci trovano sostanzialmente d'accordo, ma vorremmo mettere a fuoco un nostro punto di vista, che esprimiamo qui nel nostro sito per una questione di chiarezza documentativa.

Per naturale continuità con le tante crisi in cui si trova la nostra società, da quella economico-finanziaria, a quella occupazionale, a quella del rapporto tra le istituzioni, la crisi dei valori, della famiglia e in generale dei rapporti interpersonali, crisi descritte in modo così limpido dal senatore Mauro Ceruti, professore ordinario di Filosofia della Scienza, ospite dell'incontro, vorremmo aggiungere un'altra, non espressamente considerata nell'intervento, ma per noi fondamentale: la crisi dovuta al degrado ambientale, di cui tutti, chi più chi meno, ne facciamo le spese.

Tutti convengono che la scuola deve essere anche legata al territorio e il nostro territorio è dominato dalla collina del Monte Canto, una sorta di ecosistema, con il suo Borgo, con i suoi boschi, i suoi ruscelli, le tante testimonianze storiche in esso presenti.

Intorno ad esso, comprendendo anche l'area pianeggiante del Bedesco, è stato istituito il Parco Locale di Interesse Sovracomunale, appunto del Monte Canto e del Bedesco, che, nato sotto i migliori auspici, è ora lasciato a sé stesso senza alcun intervento significativo, con responsabilità diverse delle varie Amministrazioni locali.

Una delle attività che il Parco come Istituzione doveva promuovere è quella dell'Educazione ambientale, per due ragioni essenziali: la prima perché consente di conoscere le caratteristiche del proprio territorio, quelle che veramente contano e non verranno mai a mancare, a meno di interventi suicidi dell'uomo; l'altra perché essa presenta una tale ricchezza di sfaccettature da consentire una utile ed efficace formazione dei cittadini, siano essi ragazzi o adulti, in modo trasversale. Vale dire che essa riguarda tutti i campi del sapere e della conoscenza: non solo le scienze naturali, la scienza della Terra, le scienze umane, ma anche la matematica, la fisica, la chimica, la biologia, la storia, la filosofia e sopra a tutte queste la difesa della nostra salute.

Proprio in questi giorni, dal 15 di ottobre fino alla fine dell'anno solare, è partito, su iniziativa del professor Crippa, Preside di Treviglio, e sostenuto dall'Ufficio Scolastico Provinciale, un corso di "Educazione ambientale e alla società sostenibile" (molti incontri saranno presso l'Istituto Maironi da Ponte di Presezzo); un corso diretto ai docenti, ma con una ricaduta, si spera, sui ragazzi delle nostre scuole.

Nella nostra società di oggi, spesso poco rispettosa dell'ambiente, comprendendo tutti gli esseri viventi, l'Educazione Ambientale pensiamo sia indispensabile e forse addirittura prioritaria, viste le tante emergenze che viviamo e che potrebbero esplodere con effetti devastanti, non in un lontano futuro, ma già da oggi, come molti esempi che derivano dalla cronaca quotidiana stanno a dimostrare.

Noi pensiamo che un percorso di Educazione Ambientale, fortemente caratterizzato, debba essere inserito nei programmi della scuola dell'obbligo, ad ogni livello, e chiediamo in particolare per la nostra zona, quella appunto dell'area PLIS, che nei piani locali di diritto allo studio vengano dedicate l'attenzione e le risorse necessarie perché questa attività non venga a mortificare la completezza dell'educazione almeno dei nostri ragazzi.

17 novembre 2010

Comitato per il Parco del Monte Canto e del Bedesco
www.comitatomontecanto.it